



Lettera dell'OEP N°73 (marzo-aprile 2018)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Editoriale – Plurilinguismo e insegnamento superiore : un seminario sulle politiche linguistiche delle università e degli istituti di istruzione superiore

Un proverbio armeno dice : "Conosci tante lingue quante volte sei un uomo ". Si dice che abbia detto qualcosa di simile Carlo Quinto, come uomo di potere: « Un uomo che parla quattro lingue vale quattro uomini ». Questo concetto profondo potrebbe completare il motto dell'Europa « Uniti nella diversità ».

Kant, in un celebre capitolo della *Critica della facoltà di giudizio*, considerava come un passaggio obbligato del percorso verso quello che indicava come *buonsenso comune*¹, : « Pensare mettendosi al posto di qualunque altro essere umano »². Tzvetan Todorov³, in un piccolo saggio da leggere e rileggere, *La letteratura in pericolo*, (p. 78), lo commentava in questo modo : « Pensare e sentire adottando il punto di vista degli altri, persone reali o personaggi letterari, è l'unico modo per tendere all'universale. »

E' un concetto dell'universale che non è molto diffuso e nel quale si potrebbe scorgere un possibile fondamento filosofico del plurilinguismo.

E' abbastanza sorprendente sentire dire talvolta che l'inglese di oggi è l'equivalente del latino di un tempo. E' come esprimere la nostalgia di un ordine intellettuale, interamente dominato dalla Chiesa, che è prevalso dalla virata dell'impero romano verso il cristianesimo (divenuto religione ufficiale nel 370) fino al XVII secolo. Il ricorso alle lingue volgari, iniziato da Dante (1265-1321), uno dei fondatori dell'italiano moderno, come Lutero lo fu del tedesco moderno, ha allora raggiunto il mondo scientifico con Cartesio (il suo *Discorso sul metodo*, scritto prima in francese , è del 1647) e Galilei. Come spiega lo stesso Cartesio, si trattava di liberarsi dalla pesantezza e dal conformismo raggiungendo insieme un nuovo pubblico che non leggeva il latino (e quale latino ?).

La questione della comunicazione era ben trattata da Cartesio, poiché il *Discorso sul metodo* è stato poi tradotto in latino, probabilmente per opportunità nei confronti della Chiesa, e anche per rivolgersi a intellettuali che non conoscevano il francese. Ma esisteva anche un'altra dimensione. Rivolgendosi a letterati che pensavano e scrivevano in francese, faceva appello a sviluppi del pensiero esterni alla Chiesa.

Dunque il latino non è morto dopo Cartesio o Galilei. D'altronde ...-

>

Direzione e redazione : Christian Tremblay,
Anne Bui Traduzione: Isabella Bollanaz

La Lettera dell'OEP è tradotta da volontari in [tedesco](#), [inglese](#), [bulgaro](#), [croato](#), [spagnolo](#), [greco](#), [italiano](#), [polacco](#), [portoghese](#), [romeno](#) e [russo](#). I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, [contattateci](#).

Per leggere le lettere precedenti [cliccate qui](#)

In questo numero

- Editoriale – Plurilinguismo e insegnamento superiore : un seminario sulle politiche linguistiche delle università e degli istituti di istruzione superiore
- Articoli recenti da non perdere
- Altre notizie e pubblicazioni

-> non è morto neanche oggi, poiché rimane almeno la lingua ufficiale del Vaticano e resta ancora una fonte inesauribile di ispirazione per le nostre lingue che sono derivate da esso in modo più o meno rilevante. Ma nel campo scientifico, il latino è rimasto prima di tutto uno strumento di comunicazione all'interno di una comunità scientifica multilingue e plurilingue. Così il pensiero e la scienza hanno potuto diffondersi in latino, ma non solo in latino, e si sono elaborati in lingue diverse.

Resta una differenza essenziale : mentre il latino ha sempre alimentato lo sviluppo delle nostre lingue moderne, l'inglese internazionale, più *lingua franca* che lingua di cultura, le mette in pericolo. ...->

1 Nulla a che vedere con il movimento politico omonimo

2 E. Kant, *Œuvres philosophiques*, T. II, Gallimard, 1985, § 40, p. 1073.

3 Tzvetan Todorov, 2007, *La littérature en péril*, Flammarion

-> La conclusione della questione del Politecnico di Milano : una sentenza storica

Oggi la problematica è più o meno la medesima ed è appena riapparsa in modo spettacolare in una decisione del Consiglio di Stato italiano a proposito della questione del Politecnico di Milano.

Anche se esistono leggi europee, non esiste un ordine giuridico europeo. Se così fosse, la decisione del CS italiano potrebbe essere deferita in Cassazione davanti alla Corte di Giustizia europea o alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Ci sono poche possibilità che ciò avvenga. Anche il Rettore del Politecnico di Milano, uniformandosi chiaramente a malincuore alla decisione del Consiglio di Stato, non ha evidentemente evocato questa ipotesi. La decisione del Consiglio di Stato, che si basa a sua volta su una decisione della Corte Costituzionale italiana, è perciò definitiva e senza appello.

Poiché gli ordini giuridici sono distinti, non si potrà invocare per la legge francese o tedesca la doppia decisione delle alte giurisdizioni italiane, ma sicuramente queste decisioni storiche devono avere tutta la nostra attenzione.

A partire dal 28 gennaio 2018 dunque, tutte le formazioni rilasciate nelle università e negli istituti di insegnamento superiore italiani sono illegali e incostituzionali se sono soltanto in inglese. La parola « Internazionale » s'interpreta da ora in poi per la legge italiana come riguardante almeno due lingue, una lingua straniera e la lingua italiana, il che si capisce partendo dal significato di « inter » che suppone a priori due entità. E che cosa dice esattamente il Consiglio di Stato italiano (CSI di seguito) ? Riassumendo :

- Innanzitutto il CSI prende atto del fenomeno della globalizzazione e della necessità dell'internazionalizzazione: *«La progressiva integrazione sovranazionale degli ordinamenti e l'erosione dei confini nazionali determinati dalla globalizzazione possono insidiare senz'altro, sotto molteplici profili, tale funzione della lingua italiana: il plurilinguismo della società contemporanea, l'uso d'una specifica lingua in determinati ambiti del sapere umano, la diffusione a livello globale d'una o più lingue sono tutti fenomeni che, ormai penetrati nella vita dell'ordinamento costituzionale, affiancano la lingua nazionale nei più diversi campi ».*

- Tuttavia l'internazionalizzazione non potrebbe in nessun modo ridursi a una sola lingua: *« I fenomeni di internazionalizzazione non devono costringere la lingua italiana « in una posizione di marginalità: al contrario, e anzi proprio in virtù della loro emersione, il primato della lingua italiana non solo è costituzionalmente indefettibile, bensì - lungi dall'essere una formale difesa di un retaggio del passato, inidonea a cogliere i mutamenti della modernità - diventa ancor più decisivo per la perdurante trasmissione del patrimonio storico e dell'identità della Repubblica, oltre che garanzia di salvaguardia e di valorizzazione dell'italiano come bene culturale in sé ».*

- e il CSI fornisce la risposta da dare a questi due principi fondamentali: ne consegue che l'obiettivo dell'internazionalizzazione *« deve essere soddisfatto, tuttavia, senza pregiudicare i principi costituzionali del primato della lingua italiana, della parità nell'accesso all'istruzione universitaria e della libertà d'insegnamento ».* ..->

-> Il CSI va oltre nell'argomentazione che pubblichiamo nella sua integralità sul *sito dell'OEP* in italiano e in francese.

Confronto con la legge francese

Per effettuare una trasposizione in diritto francese, ci si rende conto che il dispositivo decretato dal CSI è in perfetta armonia con l'articolo 121-3 del codice francese dell'istruzione che nella sua forma attuale è la trasposizione dell'articolo 2 della legge sull'insegnamento superiore e la ricerca del 22 luglio 2013. Secondo questo articolo :

«I. - La padronanza della lingua francese e la conoscenza di altre due lingue fanno parte degli obiettivi fondamentali dell'insegnamento.

II. - La lingua dell'insegnamento, degli esami e dei concorsi, così come di tesi e monografie negli istituti pubblici e privati è il francese. Si possono accettare alcune eccezioni :

...
In questi casi, la formazione di insegnamento superiore può essere proposta solo parzialmente in lingua straniera. ...

Gli studenti stranieri che godono di formazione in lingua straniera seguono un insegnamento della lingua francese quando non dimostrano una sufficiente conoscenza di quest'ultima. Il loro livello di sufficiente padronanza della lingua francese viene valutato per il conseguimento del diploma.

Gli insegnamenti proposti permettono agli studenti francofoni di acquisire la padronanza della lingua di insegnamento nella quale queste lezioni sono dispensate... »...→

Il testo completo di questo articolo è disponibile a [questo indirizzo](#) .

Ma osserviamo che questo recente testo, frutto di intensi dibattiti in Parlamento, è solo parzialmente applicato dal ministero dell'insegnamento superiore, della ricerca e dell'innovazione. Due esempi :

- Il rapporto annuale sull'uso della lingua francese per il 2016, ...->

-> rapporto coordinato dal ministero della cultura (DGLFLF), pubblica per la prima volta i risultati dell'applicazione della legge. Ma le statistiche pubblicate non fanno differenza fra formazioni interamente in inglese e formazioni parzialmente in inglese.

- Nel suo intervento fatto il 14 febbraio all'apertura del Seminario internazionale sulla promozione della lingua francese e del plurilinguismo nel mondo, la ministra Frédérique Vidal si è congratulata per le formazioni interamente in inglese come esempio di plurilinguismo ed ha evocato come risultato positivo il fatto che 57% degli studenti parlassero francese al termine dei cicli dispensati in inglese. Ora, poiché questi cicli devono comportare formazioni in francese (disposizione non applicata in 3 casi su 4) per permettere agli studenti di seguire la parte dei corsi dispensati in francese, se la legge fosse correttamente applicata, non sarebbe il 57% degli studenti usciti da queste formazioni che dovrebbe padroneggiare la lingua francese, ma il 100 %.

Seminario sulle politiche linguistiche delle università e degli istituti di insegnamento superiore

Tutto ciò porta alla questione più generale delle politiche linguistiche delle università e degli istituti di insegnamento superiore.

Il ruolo dell'insegnamento superiore in materia linguistica riveste molteplici aspetti: rapporto con il territorio, lingue regionali, formazione degli insegnanti, formazione degli studenti non specialisti, applicazione all'insegnamento superiore dell'obiettivo 1+2⁺, ecc. Si va oltre la questione del semplice rapporto con l'inglese, benché questa questione sia effettivamente centrale, in quanto la politica di molti istituti si limita a questo unico aspetto. Ora la dimensione linguistica degli insegnamenti e delle formazioni dispensati non è mai oggetto di una riflessione globale e ancora meno di politiche esplicite. Si rimane molto genericamente nell'ambito del non-detto e dell'improvvisazione.

Sullo sfondo di queste diverse problematiche emergono domande filosofiche fondamentali ampiamente dibattute da decenni come quella di sapere se la concettualizzazione è indipendente dalle lingue, se la trasmissione dei saperi e dei concetti può svincolarsi dalle lingue, se la ricerca può elaborarsi in un'unica lingua, se la creatività è possibile in una lingua diversa dalla o dalle lingue materne (termine «imperfetto» ma usato qui in mancanza d'altro), se esistono ecosistemi linguistici e culturali, se l'egemonia linguistica non porta a uniformizzare il pensiero, ecc. Quando si ragiona coscientemente o incoscientemente all'interno di uno stesso universo...->

-> linguistico, queste domande possono trovare risposte che alcuni vogliono credere semplici, ma come si pongono i problemi dei trasferimenti da un universo linguistico a un altro e fra diversi universi linguistici? In mancanza di risposte a questo tipo di domande che possono protrarsi per generazioni se non di più, almeno occorre essere pienamente coscienti dell'immensità delle poste in gioco.

E' la ragione per la quale l'OEP, in collaborazione con l'École polytechnique, l'École des Ponts-ParisTech, le università Paris-Diderot-Paris VII, di Cergy Pontoise e di Strasburgo, così come dell'associazione UPLEGESS (Unione dei professori di lingue straniere degli istituti di formazione superiore) organizza per i giorni 8 e 9 novembre 2018 a Parigi, sotto l'alto patrocinio della Conferenza degli istituti di istruzione superiore e in collaborazione con il ministero della cultura (DGLFLF), un seminario internazionale sulle « Politiche linguistiche delle università e degli istituti di insegnamento superiore ». Questo seminario si colloca nel solco e parallelamente alla dichiarazione del presidente Macron alla Sorbona il 26 settembre 2017 e alla conferenza ministeriale sullo Spazio europeo dell'insegnamento superiore (EHEA / EEES) prevista dal 23 al 25 maggio 2018 a Parigi.

Andare sul sito del seminario cliccando QUI



L'OEP è impegnato in una battaglia di lungo respiro che è necessaria, dalle molteplici poste in gioco. Occorre essere presenti nelle grandi e piccole decisioni. E' la missione che l'OEP si è dato. Dobbiamo raddoppiare lo sforzo insieme. Potete portare un sostegno diretto, partecipando alla sua azione, o un sostegno materiale aderendo all'OEP o facendo un'offerta.

E' il momento di [aderire all'OEP](#) e di condividere



Articoli da non perdere



[La francophonie has been ?](#)

Un dossier del settimanale POLITIS, di Pouria Amirshahi
Lo spazio linguistico francese è di una ricchezza eccezionale. Mescola, in voci e testi scritti, culture del Tout-Monde caro a Édouard Glissant. Con circa 250 milioni di locutori nel mondo, la lingua francese resta fertile e di una sorprendente diversità che, nonostante gli sforzi recenti di alcuni...

[Leggere il seguito...](#)



[China's great leap forward in science \(The Guardian\)](#)

Chinese investment is paying off with serious advances in biotech, computing and space. Are they edging ahead of the west? by Philip Ball first met Xiaogang Peng in the summer of 1992 at Jilin University in Changchun, in the remote north-east of China, where he was a postgraduate student in the department of chemistry. He told me that his dream was to get a place at a top American lab. Now,...

[Lire la suite](#)



[Ancora una sentenza che farà epoca : il dispositivo di valutazione del personale di Alcatel-Lucent invalidato dal Tribunale di Nanterre per ignoranza della legge riguardante le lingue sul posto di lavoro](#)

Per le federazioni sindacali autrici del ricorso, i documenti di valutazione e la conduzione dei colloqui in lingua inglese bastano per rendere non opponibile ai dipendenti tutto il dispositivo realizzato presso la società Alcatel-Lucent International (Nokia) Ecco lo stralcio della sentenza resa dal TGI di Nanterre il 31 gennaio 2018 (N°RG : 17/04685) "L'articolo L1321 -6 del Codice del ...

[Leggere il seguito](#)



[Una lingua sconosciuta senza le parole «comprare» e «vendere» scoperta in Malesia \(Le Figaro\)](#)

Il villaggio dei jedek è nel nord della Malesia, vicino alla Thailandia. - Foto : Lund University Di Jean-Luc Nothias Mis aggiornato il 19/02/2018 alle 10.57 | Pubblicato il 15/02/2018 alle 11.24 Alcuni cercatori svedesi hanno scoperto questa nuova lingua in un villaggio della Malesia già studiato dagli antropologi. Secondo le stime, le lingue esistenti sulla Terra sono tra 6000 e 7000....

[Leggere il seguito](#)



Icelandic language battles threat of 'digital extinction' (The Guardian)

Iceland's mother tongue and cultural identity is drowning in an online ocean of English. Young Icelanders spend a large part of their lives in an almost entirely English digital world. Photograph: Alamy Unlike most languages, when Icelandic needs a new word it rarely imports one. Instead, enthusiasts coin a new term rooted in the tongue's ancient Norse past: a neologism that looks, sounds and behaves like Icelandic. The Icelandic word for computer, for example, is tölva, a marriage of...

[Lire la suite](#)

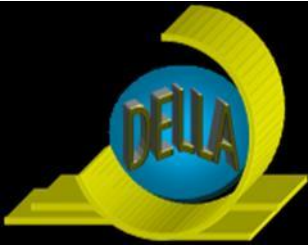


"Déclic lingue", progetto vincitore del Certificato europeo delle lingue 2017

Il programma educativo Déclic Lingue, destinato a sviluppare, sin dalla più giovane età, il piacere delle lingue straniere nei bambini, è stato lanciato a Parigi dall'Assessorato alla Scuola e alla Prima Infanzia dei municipi 6 e 14, nel settembre 2014. In trentasei scuole materne ed elementari, questo dispositivo sollecita tutte...

[Leggere il seguito ...](#)

	<p>"Bilingual kids : custodia di bambini a domicilio in lingua straniera ", progetto vincitore del certificato europeo delle lingue</p> <p>Riassunto del progetto: Bilingual Kids è un'impresa di Tolosa che propone dal 2012 la custodia di bambini in lingua straniera e dei corsi di lingue per bambini e adolescenti, « full immersion », cioè interamente in lingua straniera e « a domicilio ». L'obiettivo è di dare occasione ai bambini, sin dall'età di tre anni, di scoprire una lingua straniera, di ...</p> <p>Leggere il seguito</p>
	<p>Por que todo mundo não fala a mesma língua?</p> <p>Muitas das línguas que você sabe que existem vieram de uma raiz comum Porque as línguas foram surgindo nas várias regiões do mundo de forma independente. Algumas têm a mesma origem, como o hindu, o sueco, o inglês e o português. Eles vieram de uma grande língua comum, chamada proto-indo-europeu, que há milhares de anos era falada na Ásia. Esse...</p> <p>Lire la suite</p>
	<p>No, non or nein? The other Brussels Brexit battle (Financial Time)</p> <p>Philip Stephens 26 January 2018 Paris thinks EU business could be conducted in French again Never mind the looming collision between Berlin and Paris over Emmanuel Macron's expansive plans for the eurozone. Brexit has triggered a more emotionally charged contest. For France, there is something much more important than money at stake — it's a matter, you could say, of national pride....</p> <p>Lire la suite</p>
	<p>Come le cifre (incomplete) minimizzano la francofonia all'estero</p> <p>Prospetto dei dati internazionali sulla situazione mondiale del francese, di Yves Montenay e Christian Tremblay Nel dibattito sulle rispettive situazioni dell'inglese e del francese, e dell'avvenire di quest'ultimo, un argomento frequente è che il francese è in via di estinzione e l'inglese già universale. In articoli precedenti ho criticato l'anglicizzazione...</p> <p>Leggere il seguito</p>
<p>E' il momento di aderire all'OEP e di condividere</p> 	
<p>Altre notizie e pubblicazioni</p>	
<p>L'OEP cerca traduttori volontari in inglese Si prega di scrivere a contact@observatoireplurilinguisme.eu</p>	
<p>Le pubblicazioni dell'OEP Collezione Plurilinguismo</p> <p>Ecoles, langues et cultures d'enseignement en contexte plurilingue africain, coord. Koffi Ganyo Agbefle et Robert Yennah, Bookelis.com, 330 p., 13 €, port non compris, COMMANDER Plurilinguisme, entreprises, économie et société, 2018, coord. Christian Tremblay, préf. Claude Truchot, Bookelis.com, 230 p., 13 €, port non compris, COMMANDER Plurilinguisme et éducation, 2017, tome 1, coord. Jean-Claude Beacco et Christian Tremblay, Bookelis.com, 217 p., 13€ port non compris COMMANDER Plurilinguisme et éducation, 2017, tome 2, coord. Jean-Claude Beacco et Christian Tremblay, Bookelis.com, 222 p., 13€ port non compris COMMANDER</p>	

<p><u>Plurilinguisme et créativité scientifique</u>, 2017, coord. Pierre Frath et José Carlos Herreras, Thebookedition, 138 p., 12,99 € (papier, port non compris), 5,99 € (numérique), <u>COMMANDER Culture et plurilinguisme (numérique)</u>, 2017, Bookelis, 4,99 € <u>COMMANDER Plurilinguisme et enseignement du français en Afrique subsaharienne</u>, 2017, coord. Koffi Ganyo Agbefle, Bookelis, 282 p., 15 € (papier, port non compris), 4,99 € (numérique) <u>COMMANDER Culture et plurilinguisme</u>, 2016, coord. Christian Tremblay, La Völva, 189 p., 14 €, port non compris <u>COMMANDER Plurilinguisme, interculturalité et emploi : Défis pour l'Europe</u>, L'Harmattan, 2009, 33,73 € (papier), 27,99 € (numérique) • 408 pages <u>COMMANDER</u></p>	
	<p>Plurilinguisme : Écoles, langues et cultures d'enseignement en Afrique et expériences similaires à l'étranger. Recherches-actions et méthodes. Comme à ses deux premières éditions, le colloque DELLA 3, co-organisé par le Département de français de l'Université du Ghana, l'Association LEM-ITALIA et l'Observatoire Européen du Plurilinguisme (OEP), ambitionne de rassembler le monde des chercheurs des 4 coins du monde à l'University of Ghana, Legon, pour trois jours d'échanges, de débats, d'actions en vue de faire avancer la science. <u>Lire la suite</u></p>
	<p>The Multilingual Citizen - Towards a Politics of Language for Agency and Change Edited by: Lisa Lim, Christopher Stroud, Lionel Wee Multilingual Matters. In this ground-breaking collection of essays, the editors and authors develop the idea of Linguistic Citizenship. This notion highlights the importance of practices whereby vulnerable speakers themselves exercise control over their languages, and draws attention to the ways in which... <u>Lire la suite</u></p>
	<p>Richiesta di contributi per il n° 1/2019 delle Lingue Moderne : « L'approccio intermediale nell'insegnamento-apprendimento delle lingue » Data limite per sottoporre le proposte 8 aprile 2018. <u>Vedi la richiesta di contributi sul sito dell'APLV... >>>></u></p>
	<p>Palimpsestes : « genesi della traduzione » – Richiesta di contributi « La rivista Palimpsestes desidera dedicare un numero speciale – coordinato da Patrick Hersant – alla genesi della traduzione (brutte copie di traduttori, corrispondenza con l'autore) in ambito anglofono — cioè l'inglese sarà la lingua di arrivo o la lingua di partenza delle opere letterarie studiate. Data limite : 1° maggio 2018 Cliccare qui... <u>Leggere il seguito...</u></p>
	<p>Call for papers: Understanding multilingualism Call deadline: 30 April 2018 <u>Understanding Multilingualism</u> <u>Zrozumieć wielojęzyczność</u> <u>Mehrsprachigkeit verstehen</u> <u>Понять многоязычие</u> <u>Capire la multilingualità</u></p>
	<p>Petición de contribuciones: I Congreso Internacional "Traducción y sostenibilidad cultural" Entidad organizadora: Departamento de Traducción e Interpretación (Universidad de Salamanca) URL: http://traduccionysostenibilidad.fundacionusal.es/ Lugar de celebración: Salamanca, España Fecha de inicio: 28 de noviembre de 2018 Fecha de finalización: 30 de noviembre de 2018 Circular N°: 1 Contacto: Congreso de Traducción Salamanca 2018...</p>

	<p>Lire la suite...</p>
	<p>CFP: Videographie im Fremdsprachenunterricht. Eine Fachtagung der Kasseler Fremdsprachenlehr- und –lernforschung Stadt: Kassel Frist: 2018-05-13 Beginn: 2018-10-10 Ende: 2018-10-11 Mehr auf Romanistik.de... >>></p>
	<p>Rappresentazioni sociali delle lingue e politiche linguistiche Determinismi, implicazioni, sguardi incrociati. A cura di Giovanni Agresti, Joseph Turi Questo volume raccoglie una prima scelta di contributi presentati in occasione del primo Congresso mondiale dei diritti linguistici. Questo congresso è il frutto di una convergenza tra due tradizioni scientifiche : le conferenze dell'Accademia Internazionale di Diritto Linguistico di Montréal e le Giornate... Leggere il seguito...</p>
	<p>Pubblicazione : Prospettive plurilingue in educazione e formazione. Dalle rappresentazioni ai dispositivi Autore(i) : JEOFFRION Nathalie, NARCY-COMBES Marie-Françoise (dir.) Editore(i) : Presses universitaires de Rennes Coll. "Società", 274 pagine, 24 € Anno di edizione : 2018 (pubblicato nel febbraio 2018) Rivendicando una diversità transdisciplinare, translinguistica e spazio-temporale, questa opera presenta una ricerca inedita sulla questione del « plurilinguismo »... Leggere il seguito...</p>
	<p>Novedad bibliográfica: Variación lingüística e identidad en el mundo hispanohablante Autor/a: Santos Rovira, José María, ed. Título: <i>Variación lingüística e identidad en el mundo hispanohablante</i> Año de publicación: 2017 Lugar de edición: Lugo Editorial: Axac Descripción en la web de INFOLING... >>>></p>
	<p>Manifesto per un mondo francofono – Come costruire un avvenire non standardizzato? (Florian Hurard, L'Harmattan) Prefazioni : Dominique Hoppe, Zachary Richard, Ingo Kolboom Sempre più parlata, sempre più imparata, la lingua francese conosce una progressione costante e rapida. C'è dinamismo. E' urgente per non dire vitale accompagnarla. Ecco un bilancio sintetico di quello che è oggi la francofonia, numeri, punti deboli, punti forti. Ecco molte tracce di riflessione... Leggere il seguito...</p>
<p>E' il momento di aderire all'OEP e di condividere</p> <p>     </p>	